



PARERE MOTIVATO
n. 27 del 26 febbraio 2014
(odg 20 del 26 febbraio 2014)

OGGETTO: Comune di Breda di Piave (TV)
Rapporto Ambientale Preliminare al Piano di Assetto del Territorio.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"-
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006, come modificata con successiva DGR n. 23 del 21 gennaio 2014.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- VISTO** in particolare, l'allegato C alla DGR 791/2009 che contiene le indicazioni procedurali per Piani e Programmi di competenza di altre Amministrazioni che esplicano i loro effetti entro il territorio regionale.
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Comune di Breda di Piave quale Autorità procedente con nota prot. n. 15043 del 3.12.13 acquisita al protocollo regionale al n. 544578 dell'11.12.13, ha fatto pervenire la documentazione relativa alla richiesta di parere sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio, adottata con DCC n. 90 del 20.11.13, necessaria per ottenere il Parere della Commissione VAS.



ATTESO che a seguito della richiesta di integrazioni n.549798 del 16.12.13, il Comune con nota dell'8.01.14, assunta al prot. reg. al n. 6283 dell'8.01.14, adduceva la seguente documentazione:

- Parere n. 5/pr del 3.01.14 del Consorzio Priula;
- Parere n. 548374 del 13.12.13 dell'Autorità di Bacino del fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza.

Successivamente con nota del 17.01.14 il comune adduceva il Parere n.18840 del 16.01.14 della Sezione Difesa Idrologica di Treviso e Forestale di Treviso e Venezia.

VISTA l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV, dalla quale emerge:

- Il Rapporto Ambientale Preliminare in esame riporta una dettagliata analisi di tutte le matrici ambientali, da cui emerge un quadro conoscitivo utile all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
- Dalle analisi esposte è possibile individuare le criticità del territorio che possono direttamente interessare le scelte del PAT e su cui indirizzare il percorso di pianificazione integrato con la dimensione ambientale.
- Gli obiettivi generali e quelli specifici del Piano, in questa fase possono essere desunti dal Documento Preliminare (DP). La finalità è di disporre di una griglia di valutazione degli obiettivi di piano e, quindi, delle relative politiche territoriali, rispetto ai criteri generali della sostenibilità.

Tema	Obiettivo generale	Obiettivo specifico
Paesaggio naturale	Gestione dell'assetto idrogeologico	Individuazione e tutela dei caratteri distintivi del reticolo idrografico
		Sensibilizzazione in merito alla vulnerabilità delle risorse idriche
		Interventi di messa in sicurezza dal rischio
		Incremento della fruizione turistica delle pertinenze fluviali
	Difesa del suolo	Fermare il consumo di suolo
		Individuare e tutelare le valenze geomorfologiche, litologiche ed idrogeologiche
Tutela della biodiversità		Individuazione e disciplina della rete ecologica
		Breda come polmone naturalistico-ambientale della realtà intercomunale di Treviso
Paesaggio agrario	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio agricolo	Individuazione e disciplina dei caratteri distintivi del paesaggio agrario
		Favorire la complessità degli agrosistemi
		Sensibilizzazione verso pratiche colturali compatibili
	Fruizione innovativa degli spazi agricoli	Integrazione della viabilità podereale con la rete dei percorsi ciclopeditoni
		Attuazione di nuove forme di visitazione delle aree



Paesaggio urbano e insediativo	Riequilibrio del sistema insediativo	Verifica dello stato di attuazione del PRG
		Definizione del margine degli insediamenti
		Recupero e saturazione dell'esistente
		Studio delle tipologie edilizie
		Abaco per il decoro urbano
Paesaggio urbano e insediativo	Maggiore accessibilità	Qualificazione energetica degli edifici
		Favorire il social housing
		Delocalizzazione delle attività produttive in zona impropria
		Incentivazione delle attività agrituristiche
Paesaggio urbano e insediativo	Incremento dell'offerta di servizi	Razionalizzazione delle aree per la sosta
		Maggiore offerta di spazi aggregativi per giovani ed anziani
		Strutture per lo sport ed il tempo libero
Paesaggio culturale	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, culturale ed archeologico	Censimento e tutela degli elementi di interesse storico, architettonico, culturale ed archeologico
		Inserimento del patrimonio storico in un circuito turistico di scala provinciale/regionale/nazionale
		Consolidamento dell'identità locale
Paesaggio sociale	Affermazione dell'identità locale	Attivazione di iniziative volte alla formazione di una collettività unita, coesa e solidale
		Individuazione di spazi aggregativi
Paesaggio infrastrutturale	Miglioramento della rete viaria	Risolvere i nodi critici del traffico
		Individuazione della rete di percorsi ciclo-pedonali
		Integrazione con le reti provinciale/regionale/nazionale dei percorsi ciclo-pedonali
Paesaggio infrastrutturale	Incentivazione alla mobilità dolce	Predisposizione di aree attrezzate di servizio al turismo ciclo- pedonale

**LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI**

da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Relazione Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;



2. dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri delle Autorità Ambientali consultate;
3. dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
4. dovranno essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;
5. dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
6. dovrà contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
7. dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
8. dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 17/2009;
9. dovrà essere redatta, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorchè esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di Piano. In particolare, si fa presente che secondo quanto previsto dall'Allegato A della citata DGR, mediante lo studio per la valutazione di incidenza dello strumento di pianificazione comunale, è possibile prevedere, per progetti ed interventi in area residenziale, l'esclusione da tale procedura, qualora tale valutazione sia stata approvata positivamente ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/1997 e smi. Tale previsione è valida sia per le aree residenziali poste fuori dai siti della rete Natura 2000, sia per quelle poste all'interno. Per potersi avvalere di tale disposizione occorrerà individuare le aree residenziali e per ciascuna di esse approfondire lo studio per la valutazione di incidenza identificando chiaramente quando progetti ed interventi sono non significativamente incidenti; ciò permette, attraverso un unico momento valutativo, di evitare ulteriori aggravii per i cittadini nelle aree residenziali e di snellire le pratiche amministrative correlate, la cui istruttoria e approvazione è in capo alle amministrazioni comunali. Infine, si fa presente che di quanto emerge da tale valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale;
10. le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone sottoposte a pericolosità idraulica;
11. il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto;
12. in particolare, atteso che il Decreto Sviluppo, pur non incidendo sulla procedura VAS, incide sul rapporto tra la valutazione ambientale strategica dei PAT/PATI e quella dei suoi strumenti attuativi, si precisa quanto segue:
 - a. sulla base dell'art. 5 del c.d. Decreto Sviluppo, la valutazione nel Rapporto Ambientale del PAT del definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei Piani di intervento o di attuazione del PAT/PATI che le contengono;



- b. la valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni del PRG ancora da attuare (c.d. opzione zero), comporta che queste stesse azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriore valutazione ambientale strategica degli effetti.
13. gli elaborati cartografici del Piano dovranno riportare le reali destinazioni d'uso del territorio;
14. dovrà essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
15. le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli Interventi dovranno garantire la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo;
16. prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente Parere si compone di 5 pagine